

*Solo noi dalla parte
dei cittadini, la sinistra difende i clandestini*

Così abbiamo mantenuto le promesse fatte

ROBERTO COTA

Con questo provvedimento manteniamo una promessa che abbiamo fatto in campagna elettorale, nel 2008, ma che abbiamo anche rinnovato e rinnoviamo tutti i giorni stando in mezzo alla gente: affrontare e risolvere il problema gigantesco del contrasto all'immigrazione clandestina e della necessità di dare più sicurezza ai nostri cittadini. Il provvedimento approvato alla Camera contiene una parte concernente il contrasto all'immigrazione clandestina, una parte che riguarda la sicurezza ed un'altra che riguarda il contrasto alla criminalità organizzata. Ci sono, però, alcuni punti che sono stati molto dibattuti e che sono stati anche oggetto di alcune prese di posizione e di polemiche. Vorrei ricordarli perché si tratta dei punti salienti di questo provvedimento. Il primo è quello dell'introduzione del reato di immigrazione clandestina che non serve per mettere i clandestini in galera e aumentare la popolazione delle nostre carceri, ma, invece, per realizzare efficacemente le espulsioni. Esiste una direttiva, la n. 115 del 2008, la cosiddetta direttiva rimpatri dell'Unione europea, che stabilisce che per poter realizzare un'espulsione è necessaria una sentenza. Per questo è stato introdotto il reato di immigrazione clandestina: per poter avere una sentenza ed espellere effettivamente chi non ha diritto di rimanere sul nostro territorio.

Un altro punto riguarda la permanenza nei centri di identificazione ed espulsione fino a sei mesi: ciò serve per poter realizzare le espulsioni e cioè per identificare e per poter rimandare, poi, nei Paesi

di origine gli immigrati irregolari. Infatti, quei Paesi che hanno sottoscritto gli accordi spesso non rimandano indietro i documenti in tempo, per questo serve tale lasso temporale. È la stessa direttiva europea che prevede un termine fino a 18 mesi per poter espletare queste procedure. Ci sono paesi in Europa che prevedono una permanenza a tempo indeterminato, come il Regno Unito, perché la priorità è quella di realizzare l'espulsione di chi è clandestino.

Ci sono, poi, altre norme importanti, quale quella sulle ronde. Vorrei chiedere alla sinistra: lo sapete o no che i vostri amministratori locali utilizzano sistematicamente le ronde, ossia i volontari per la sicurezza? E Casini lo sa che i suoi uomini hanno votato nelle Regioni le leggi che regolamentano questa situazione e che sottoscrivono, a livello locale, i programmi che contemplano l'impiego di queste associazioni?

Ci sono altri aspetti di questo provvedimento che vorrei rimarcare, uno fra tutti quella norma che ha voluto il Ministro **Maroni** sul contrasto al racket e sul contrasto alla mafia: chi non denuncia i mafiosi non potrà più partecipare agli appalti pubblici. Anche qui l'azione di contrasto alla mafia non si fa con le parole: o la si fa, o non la si fa. Questo provvedimento non è l'unico, ma è un tassello di un mosaico che Maroni ha messo in campo per il contrasto all'immigrazione clandestina e la tutela della sicurezza dei cittadini: il Trattato di Prüm, che consente l'identificazione delle persone attraverso la rilevazione della banca dati; i decreti legislativi sui ricongiungimenti familiari; il decreto sicurezza ed anche l'a-

zione che il Ministro sta facendo a livello internazionale per fare in modo che l'Europa affronti il problema del contrasto all'immigrazione clandestina. Da ultimo ricordo l'Accordo con la Libia, finalmente attuato. Questo Accordo lo ha sottoscritto la sinistra nel 2007, però c'è una differenza tra chi le cose le dice e chi le fa.

Di fronte a tutto questo ci saremmo aspettati un atteggiamento costruttivo, un sostegno a questo provvedimento che va nell'interesse di tutti. La realtà qual è? Che da una parte ci sono il Ministro Maroni e la Lega, che è il partito della gente, che difende la sicurezza, che prende in esame ed accoglie le istanze che arrivano dal territorio ed una maggioranza che ha mantenuto la parola; dall'altra parte, abbiamo un Pd e un'opposizione che non perdono occasione per classificarsi come il partito che difende i clandestini.

Noi andremo avanti e il Ministro Maroni andrà avanti a difendere il diritto dei cittadini ad essere sicuri nelle proprie case e a difendere un principio: che sul nostro territorio entra soltanto chi è in regola e chi ha un lavoro, chi, una volta qui, rispetta le regole. Altro che razzismo, questa è giustizia

*Difendiamo
un principio:
sul territorio
entra soltanto
chi è in regola,
chi ha un lavoro
e chi, una volta
arrivato qui,
rispetta le leggi*